



COMUNE DI SORENGO

MUNICIPIO

MM. No. 1134 dell'8 aprile 2013 Definizione del moltiplicatore d'imposta 2013

Onorevole signor Presidente,
onorevoli signore e Signori Consiglieri,

sulla scia degli scorsi anni vi presentiamo la proposta municipale riguardante la definizione del moltiplicatore di imposta 2013.

Trattandosi di una materia "arida", ancorché particolarmente delicata, intendiamo strutturare in modo sistematico e schematico questo messaggio riproponendo:

- un riquadro nel quale vengono riassunte procedura, criteri e metodologia per la determinazione del moltiplicatore (artt. 162 e 162 a LOC);
- una tabella sintetica con gli elementi di calcolo e di valutazione;
- una breve conclusione a sostegno della proposta

Procedura

Al Municipio, attraverso un apposito messaggio municipale, compete di formulare al Legislativo una proposta circa la percentuale di moltiplicatore.

E' pure aperta alla Commissione della gestione, rispettivamente a singoli Consiglieri comunali, la facoltà di formulare, in sede di esame del messaggio municipale, una proposta alternativa rispetto a quella municipale.

A garanzia del necessario approfondimento è stabilito il principio secondo cui il Legislativo può decidere una proposta di moltiplicatore diversa da quella municipale solo a condizione che la stessa sia stata valutata nei suoi aspetti finanziari essenziali dalla Commissione della gestione. Inoltre eventuali modifiche proposte in seduta da singoli Consiglieri possono essere decise soltanto se rientrano in un margine di +/-5 punti di moltiplicatore rispetto alla proposta iniziale del Municipio e se sono state comunicate almeno 10 giorni prima della seduta alla Commissione della gestione la quale le valuta ed esprime il suo preavviso tramite un breve rapporto (art. 162 cpv. 3 LOC).

Il moltiplicatore d'imposta non può, in ogni caso, essere oggetto di mozione.

Criteri per la determinazione del moltiplicatore

La proposta municipale di moltiplicatore come pure le eventuali controproposte in sede di Legislativo nonché la relativa decisione del Consiglio comunale devono tener conto del principio dell'equilibrio finanziario a medio termine secondo l'art. 151 cpv. 1 LOC, in particolare delle regole per il capitale proprio degli artt. 169 cpv. 2 e 158 cpv. 5 LOC (art. 162a LOC).

Tali norme forniscono gli estremi del concetto di equilibrio a medio termine nella misura in cui il capitale proprio non può superare l'importo di un gettito d'imposta cantonale base, rispettivamente non può essere negativo (eccedenza passiva) per più di 4 anni (art. 158 cpv. 5 LOC). Entro questi estremi lascia peraltro al comune un ampio margine nella fissazione della pressione fiscale che verrà quindi fatta dipendere da argomentazioni di politica finanziaria (livello di spesa, programma di investimenti, presenza di riserve - capitale proprio, attrattiva fiscale ecc.).

È importante che il moltiplicatore non venga legato automaticamente alla copertura del fabbisogno di preventivo: esso deve piuttosto rimanere un vero e proprio "moltiplicatore politico", che prenda in considerazione anche una certa stabilità dell'imposizione fiscale.

Il tutto ruota in definitiva attorno alla presenza di capitale proprio, che permette di assorbire eventuali disavanzi: e ciò in relazione al fatto che il fabbisogno di preventivo così come il gettito d'imposta cantonale base del comune stimato in tale occasione possono divergere anche in modo sostanziale da quanto risulterà poi a consuntivo.

Quest'ultima affermazione, ripresa testualmente dal messaggio governativo No. 6527 del 7 settembre 2011 relativo alla modifica della Legge organica comunale del 10 marzo 1987 e della Legge sulla perequazione finanziaria intercomunale del 25 giugno 2002 (moltiplicatore d'imposta comunale), lascia comprendere l'incertezza delle basi sulle quali i Legislativi comunali sono chiamati ad adottare una decisione di fondamentale importanza.

Metodologia

Parlare di metodo, in relazione a quanto appena sottolineato, può apparire quanto meno illusorio. D'altro canto, pur tenendo conto che l'intero discorso sulla definizione del moltiplicatore comunale è basato su stime, valutazioni e elementi incerti, va da sé che nell'adozione di una decisione così importante non è possibile prescindere da un'accurata analisi dei dati conosciuti allo scopo di delineare con la migliore approssimazione possibile le probabili tendenze. In tale processo è tuttavia fondamentale il mantenimento della consapevolezza che qualsiasi stima o previsione è soggetta per sua natura ad un margine di errore che può essere a volte anche importante.

In sintesi la valutazione sul moltiplicatore non può che essere basata sui seguenti elementi noti, rispettivamente previsionali:

- *ultimo gettito d'imposta cantonale base nel comune accertato secondo i criteri cantionali¹;*
- *calcolo del gettito sulla base dei dati relativi alle più recenti notifiche di tassazione;*
- *evoluzione presunta del gettito in base ad altri fattori (congiuntura, movimenti della popolazione, ecc.) secondo proiezioni economiche cantonali e degli uffici di statistica svizzeri analogamente a quanto inserito nel Piano Finanziario (PF);*
- *fabbisogno stabilito in sede di preventivo;*
- *eventi noti e certi passibili di modificare in modo sensibile il fabbisogno.*

Questi elementi, necessari per definire un rapporto percentuale (moltiplicatore aritmetico) tra il gettito d'imposta presunto e il fabbisogno, debbono essere successivamente contestualizzati nel quadro specifico dell'andamento delle finanze comunali costituito dai risultati degli esercizi precedenti, dalle prospettive di investimento, dal capitale proprio e dalla sua evoluzione. In questo senso il PF costituisce un elemento significativo in quanto fornisce una visione delle tendenze che si delineano.

Teniamo comunque ancora una volta a sottolineare il carattere puramente orientativo del PF che deve sempre essere considerato in una visione d'insieme e non nei suoi aspetti di dettaglio, ivi comprese le indicazioni relative al moltiplicatore riguardante gli esercizi del periodo pianificato.

¹Il cosiddetto "accertamento" non è completamente fondato su dati matematici definitivi ed è inoltre costituito da dati parzialmente estranei al gettito d'imposta che devono essere considerati ai fini dell'applicazione del moltiplicatore quali, in particolare: le imposte alla fonte, la quota delle imposte immobiliari delle aziende idroelettriche (art. 99 LT) e il contributo di livellamento. L'importo preso in considerazione in questa sede diverge pertanto da quello pubblicato e utilizzato quale parametro di riferimento ufficiale in quanto depurato di tali elementi estranei.

Tabella elementi di calcolo e di valutazione

| | | |
|------------------------------------------------------------------------|-----------------|------------------|
| Ultimo gettito "accertato" 2009 (indicativo): | | 8'059'606 |
| Gettito stimato 2013 su base dati 2010: | | 8'450'000 |
| Fabbisogno preventivo 2013 (arrotondato): | 6'100'000 | |
| - Imposte immobiliari e personali | -300'000 | |
| +/- Elementi noti di aggiornamento del fabbisogno al 28.02.2013 | | |
| + Contributo di risanamento finanze cantonali DL 20.12.2012 | 115'000 | |
| Fabbisogno da coprire a 1/2 imposte | | 5'915'000 |
| Moltiplicatore aritmetico 2013: | | 70.00% |
| Risultati degli ultimi esercizi | Positivi | |
| Tendenza evoluzione (piano finanziario e investimenti) | Negativa | |
| Capitale proprio | Elevato | |
| Moltiplicatore politico proposto 2013 | | 60.00% |
| Ipotesi di risultato d'esercizio | | -845'000 |

Conclusioni

Sulla scorta dei dati attualmente conosciuti la previsione riguardante il gettito d'imposta cantonale base formulata all'epoca della redazione del preventivo 2013 (Fr. 8.55 mio.) è sostanzialmente confermata pur con un minimo adattamento verso il basso (./ Fr. 100'000), così come sono confermati i lineamenti del preventivo.

La sola correzione (verso l'alto) del fabbisogno corrisponde alla quota parte del contributo di risanamento delle imposte cantonali posta a carico del nostro Comune conformemente al Decreto legislativo concernente la partecipazione finanziaria comunale al risanamento finanziario del cantone per l'anno 2013 del 20 dicembre 2012.

Con l'applicazione del proposto moltiplicatore al 60% il 2013 potrebbe chiudersi con un risultato solo leggermente peggiore rispetto a quello registrato nel 2012 (disavanzo di Fr. 785'000). Tuttavia, a differenza del 2012 alla chiusura dell'esercizio 2013 potrebbe verificarsi una situazione di autofinanziamento negativo² in relazione alla diminuzione del volume degli ammortamenti preventivati (Fr. 440'000.-) quale conseguenza dell'operazione di riduzione della sostanza ammortizzabile in contropartita al capitale proprio operata conformemente alla decisione del Consiglio comunale del 12 giugno 2012,

²L'autofinanziamento è costituito dalla somma algebrica degli ammortamenti e del risultato d'esercizio. Un risultato d'esercizio negativo superiore agli ammortamenti economici produce autofinanziamento negativo, ossia la necessità di far capo a capitali di terzi (indebitamento) per affrontare le spese di gestione corrente.

In conclusione il capitale proprio, che al 31 dicembre 2012 si attesta a ca. Fr. 4'672'000, consente ancora di assorbire il previsto disavanzo d'esercizio situandosi successivamente attorno ai 3.8 mio., valore ancora sufficiente ad assicurare alle finanze comunali la capacità di far fronte ad eventuali ulteriori futuri disavanzi, **che a mente del Municipio non dovrebbero più avere la portata di quello verificatosi nel 2012, rispettivamente di quello prevedibile per il 2013.**

In fine si ricorda che l'evoluzione della situazione finanziaria –e di conseguenza della possibile pressione fiscale- è anche sensibilmente condizionata dall'andamento degli ingenti investimenti che si profilano e dalla loro ripartizione sui futuri esercizi, circostanze che per quanto possa apparire strano, alla luce dei fatti risultano comunque di non facile previsione in quanto passibili di subire l'influenza di numerosi fattori esterni a volte parzialmente o totalmente indipendenti dalla nostra volontà.

A disposizione per ogni ulteriore eventuale indicazione che dovesse necessitare in sede di discussione vi invitiamo pertanto a voler adottare la proposta di decisione annessa e parte integrante del presente messaggio.

Per il Municipio:

Il Sindaco:
(Antonella Meuli)

Il Segretario:
(Arnaldo Bernasconi)

Sorengo, 8 aprile 2013
Ris. Mun. No. 151

Dispositivo di risoluzione

IL CONSIGLIO COMUNALE DI SORENGO,

visto il messaggio municipale No. 1134 dell'8aprile 2013 riguardante la definizione del moltiplicatore d'imposta 2013;
visto il rapporto della Commissione della gestione del

d e c i d e:

Il moltiplicatore 2013 è stabilito all'aliquota di 60% (sessanta per cento) dell'imposta cantonale base.

Per il Consiglio Comunale:

Gli Scrutatori:

Il Presidente:

Il Segretario: